



*Autorità di Bacino
del Fiume Arno*

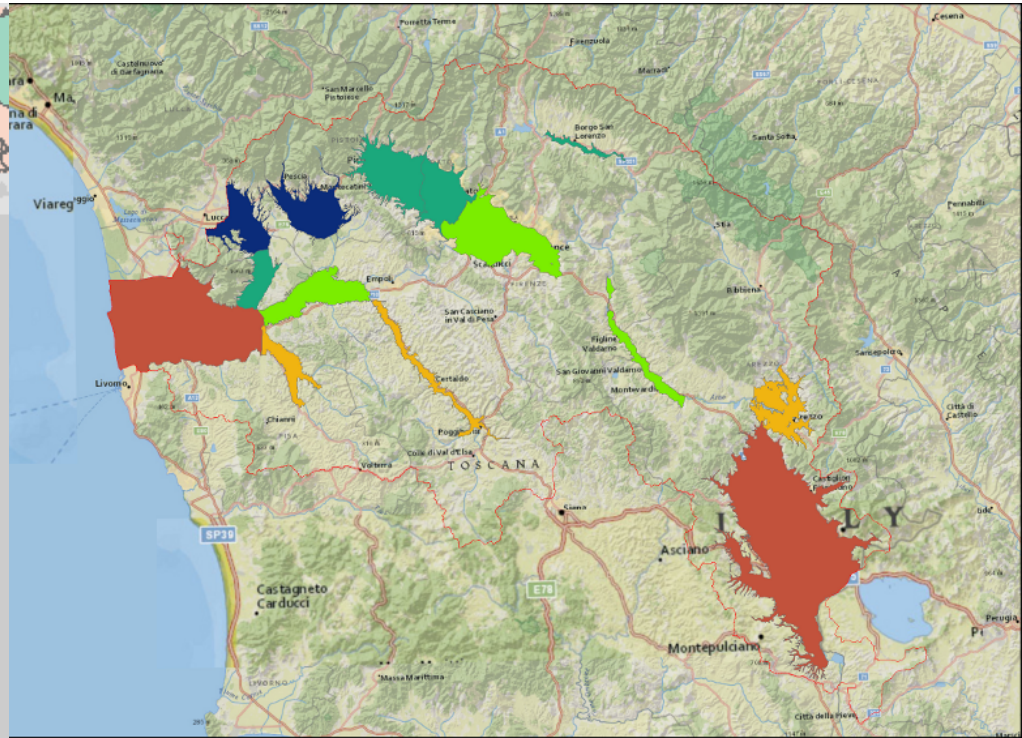
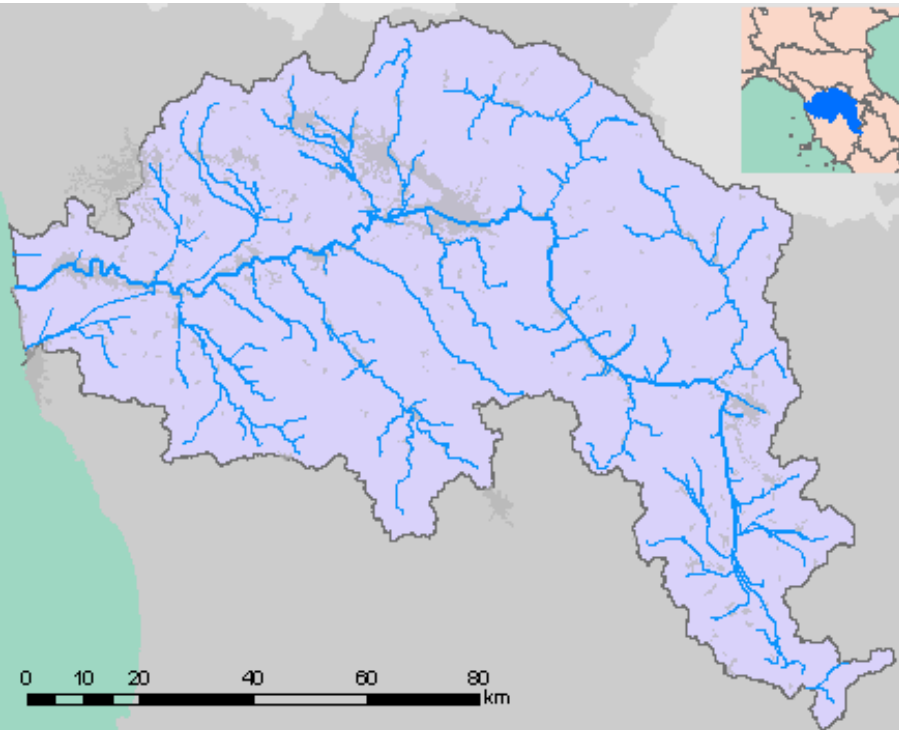


I dati di prelievo e restituzione di acqua. Stato dell'arte, problematiche, prospettive

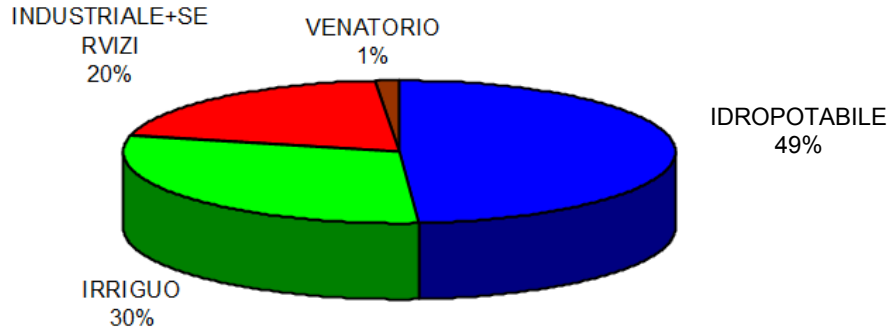
Bernardo Mazzanti

Firenze, 20/03/2014

I dati di prelievo e il bilancio idrico

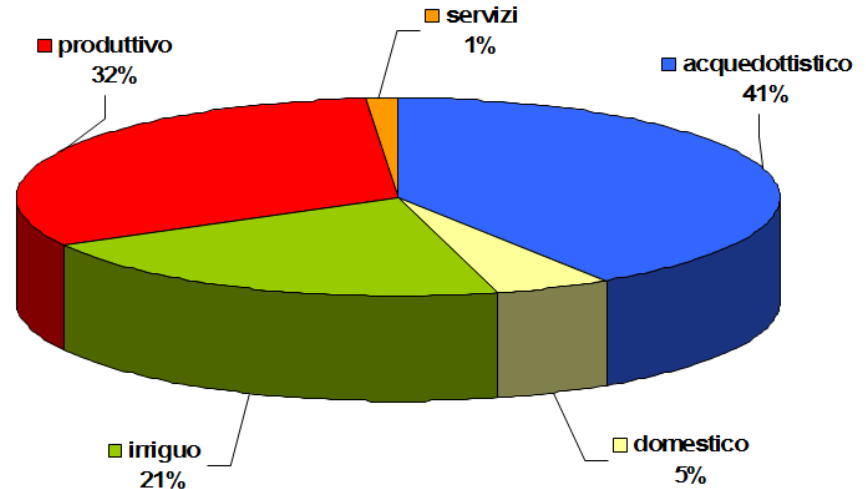


I dati di prelievo e il bilancio idrico

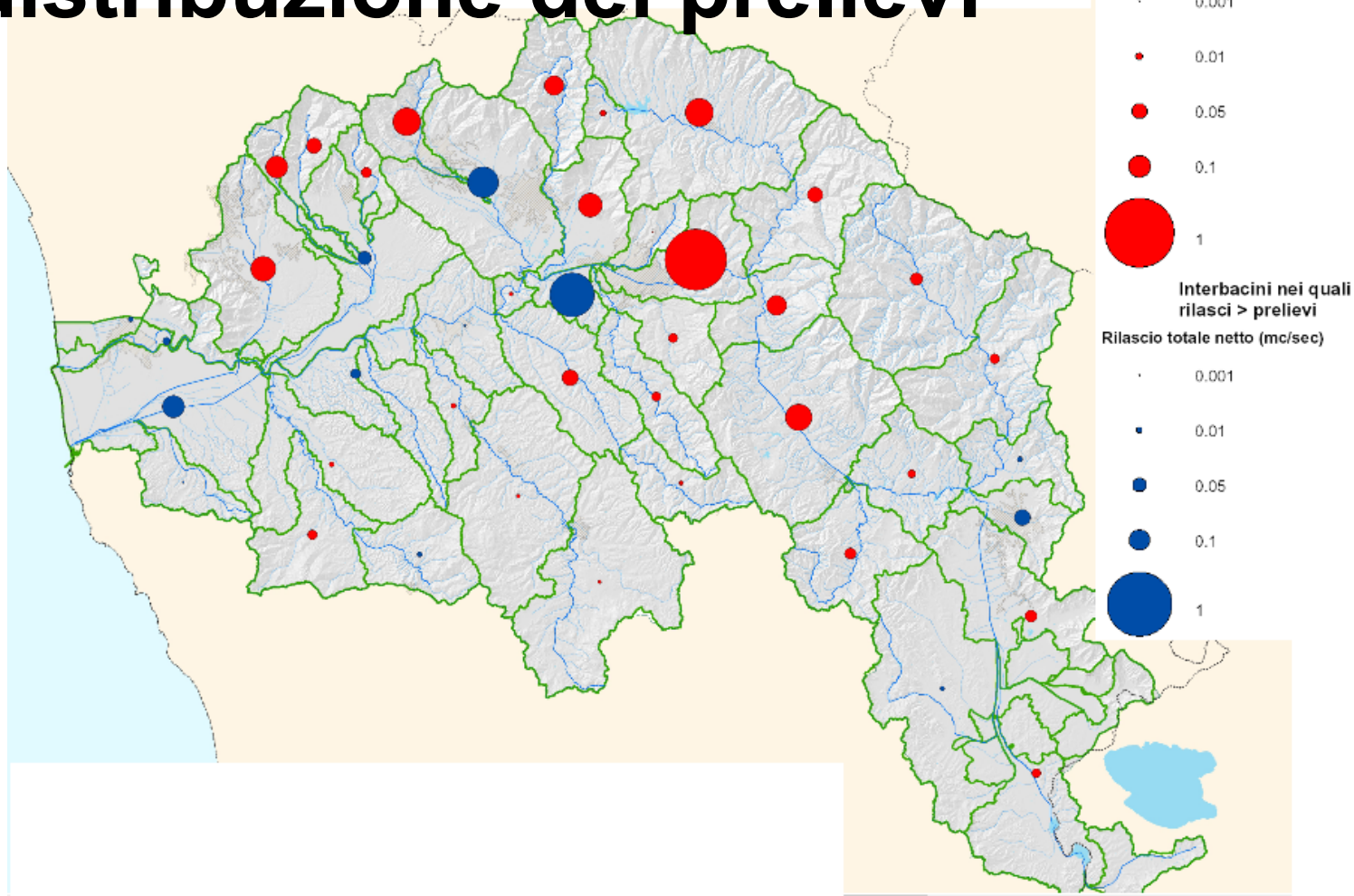


acque superficiali
22.000 punti
355 MI mc/anno

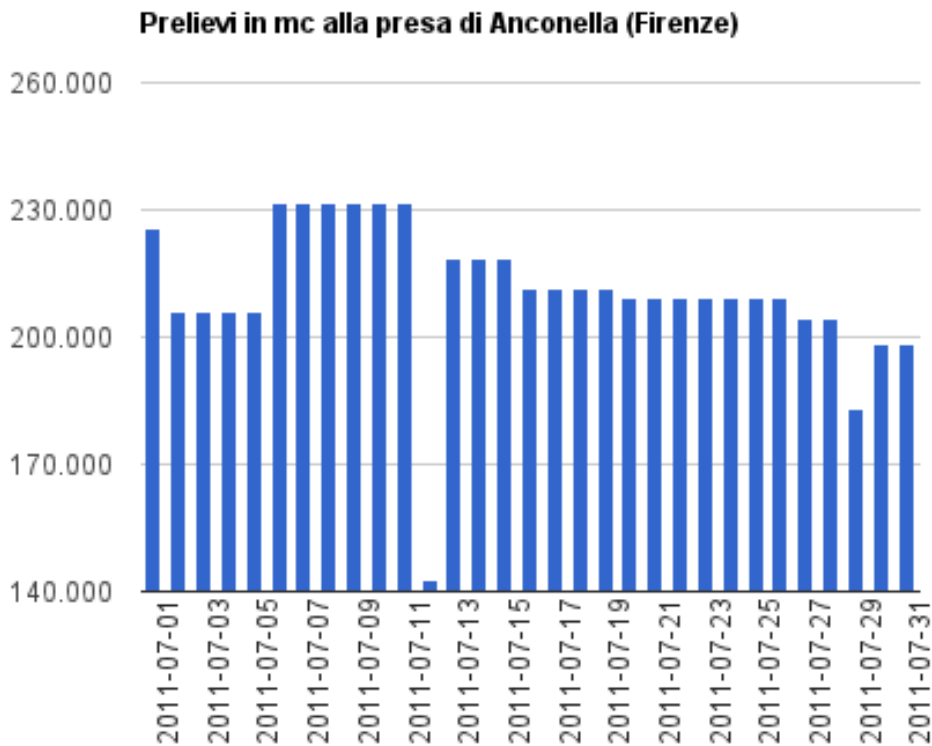
acque sotterranee
256 MI mc/anno



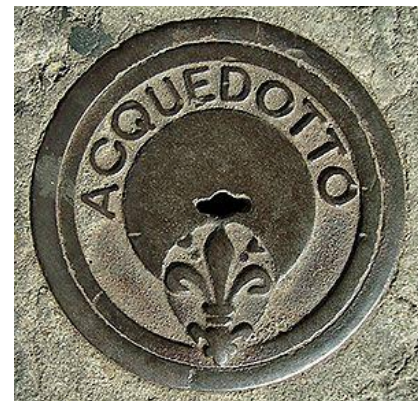
La distribuzione dei prelievi



Prelievi acquedotto Anconella (Arno)



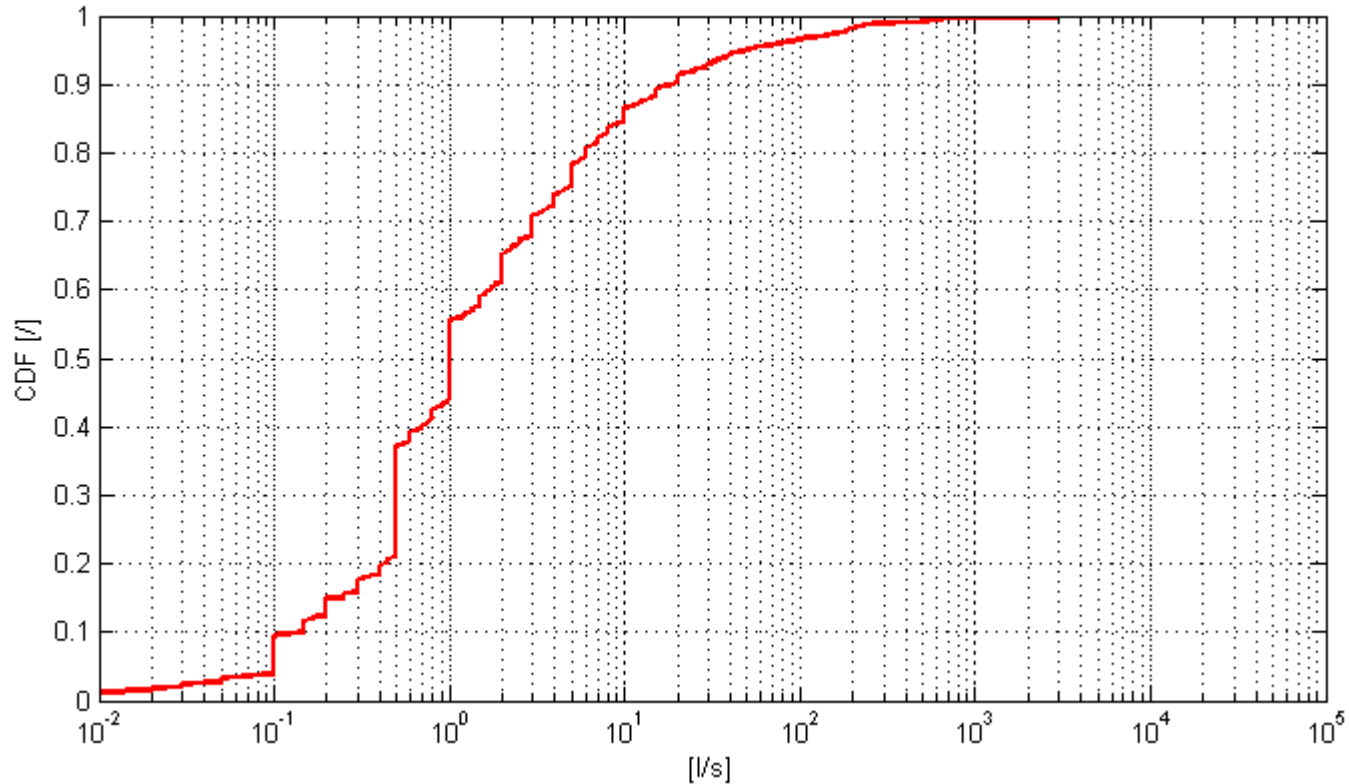
Publiacqua



Prelievi irrigui



La distribuzione dei prelievi



La coda lunga

NEW YORK TIMES BESTSELLER

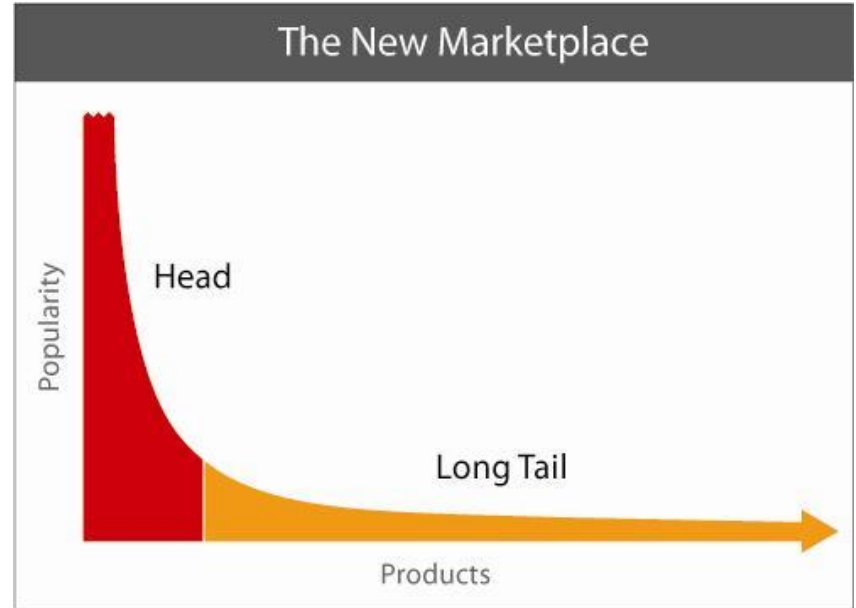
CHRIS ANDERSON

WHY THE FUTURE OF BUSINESS
IS SELLING LESS OF MORE

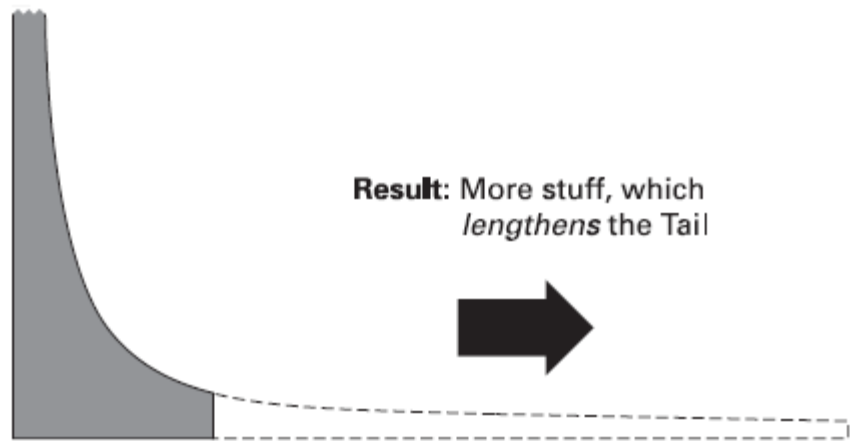
The LONGER Long Tail

LONGER

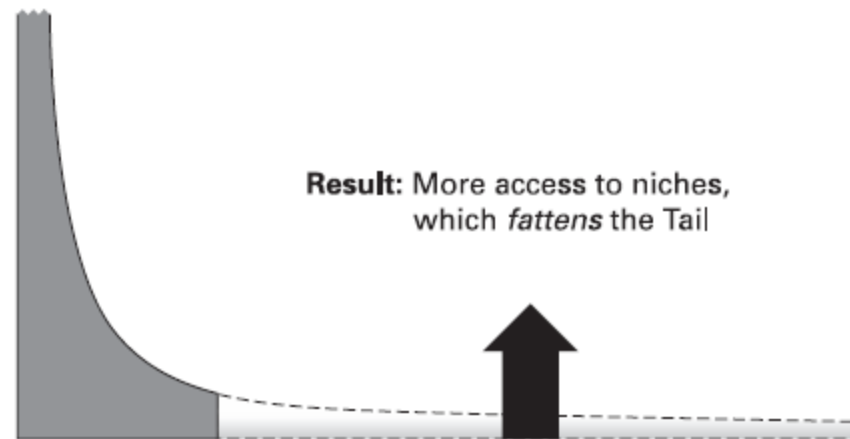
INCLUDES A NEW CHAPTER: THE LONG TAIL OF MARKETING



Force 1: Democratize the tools of production



Force 2: Democratize the tools of distribution

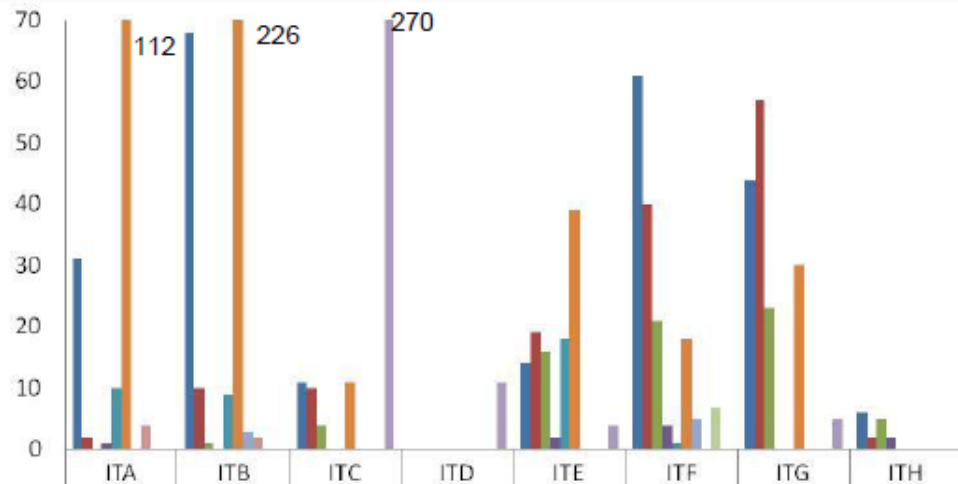




24/10/1917

Rapporto WISE-PdG

Numero di corpi idrici

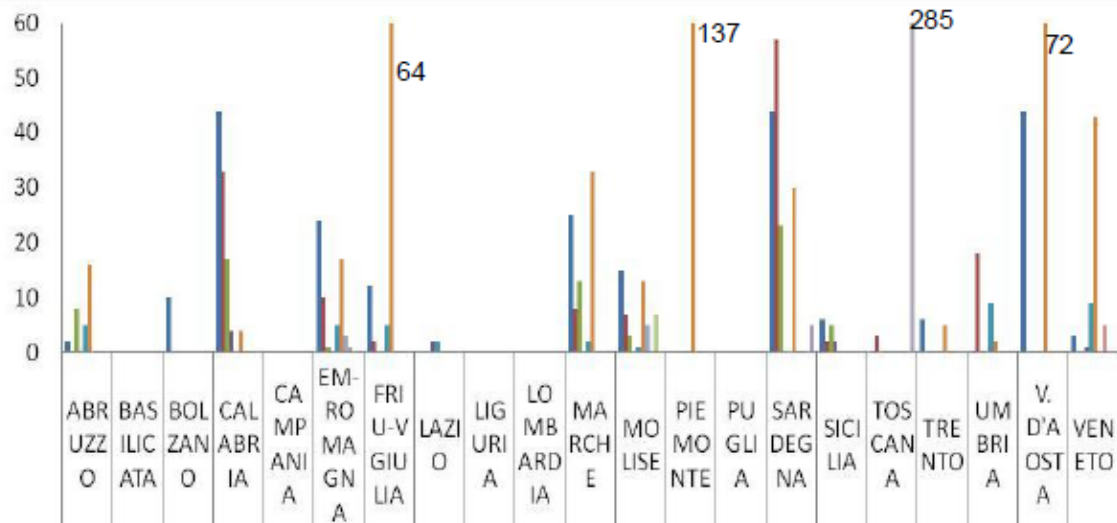


	ITA	ITB	ITC	ITD	ITE	ITF	ITG	ITH
3.1 Uso agricolo	31	68	11	0	14	61	44	6
3.2 Uso potabile	2	10	10	0	19	40	57	2
3.3 Industrie manifatturiere	0	1	4	0	16	21	23	5
3.4 Produzione en. elettr. (raffreddamento)	1	0	0	0	2	4	0	2
3.5 Allevamenti ittici	10	9	0	0	18	1	0	0
3.6 Impianti idroelettrici (non per raffreddamento)	112	226	11	0	39	18	30	0
3.7 Cave e miniere	0	3	0	0	0	5	0	0
3.8 Navigazione	4	2	0	0	0	0	0	0
3.9 Trasferimenti d'acqua	0	0	0	0	0	7	0	0
3.10 Altri prelievi	0	0	270	11	4	0	5	0

Pressione "Prelievi" per Regione

Rapporto WISE-PdG

Numero corpi

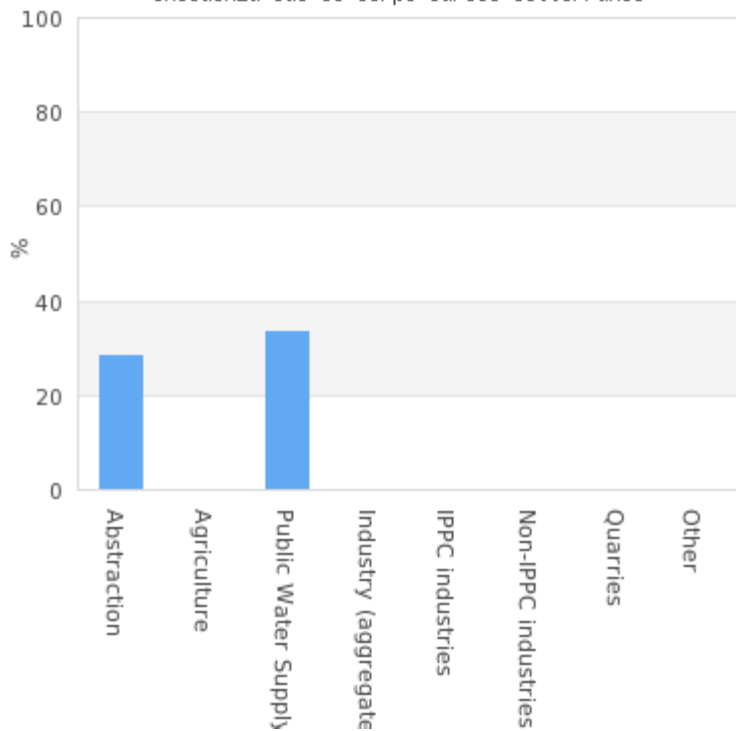


	ABRUZZO	BASILICATA	BOLZANO	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA-ROMAGNA	FRIULI-V.GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTO	UMBRIA	VAL D'AOSTA	VENETO
3.1 Uso agricolo	2	0	10	44	0	24	12	0	0	0	25	15	0	0	44	6	0	6	0	44	3
3.2 Uso potabile	0	0	0	33	0	10	2	0	0	0	8	7	0	0	57	2	3	0	18	0	0
3.3 Industrie manifatturiere	8	0	0	17	0	1	0	0	0	0	13	3	0	0	23	5	0	0	0	0	0
3.4 Produzione en_eletr. (raffreddamento)	0	0	0	4	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	1
3.5 Allevamenti ittici	5	0	0	0	0	5	5	2	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	9	0	9
3.6 Impianti idroelettrici (non x raffreddamento)	16	0	0	4	0	17	64	0	0	0	33	13	137	0	30	0	0	5	2	72	43
3.7 Cave e miniere	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.8 Navigazione	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5
3.9 Trasferimenti d'acqua	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.10 Altri prelievi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	0	285	0	0	0	0

Le pressioni del Piano di Gestione

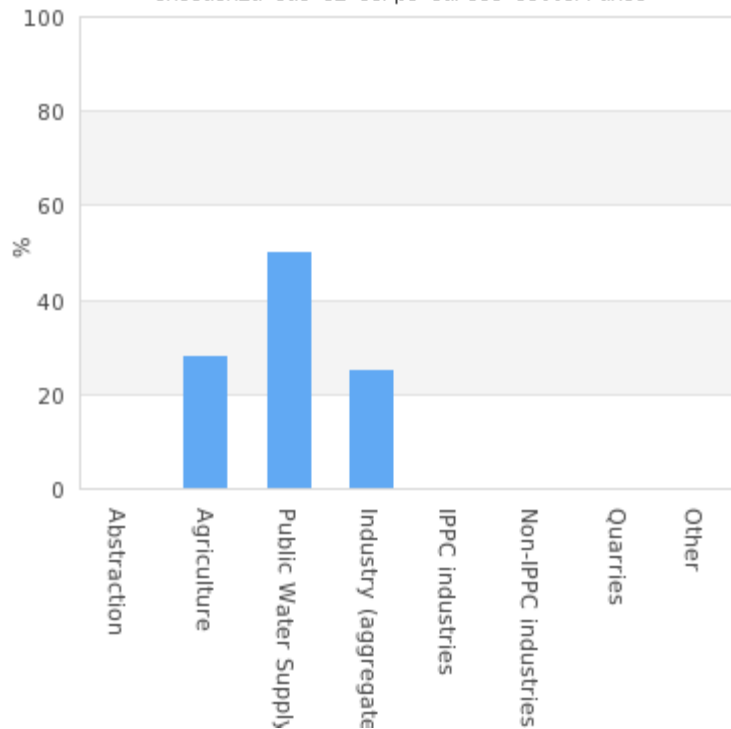
Categoria pressioni "Abstraction" - Regione EMILIA-ROMAGNA

Incidenza sui 63 corpi idrici sotterranei



Categoria pressioni "Abstraction" - Regione MARCHE

Incidenza sui 32 corpi idrici sotterranei



Prelievi per fonte

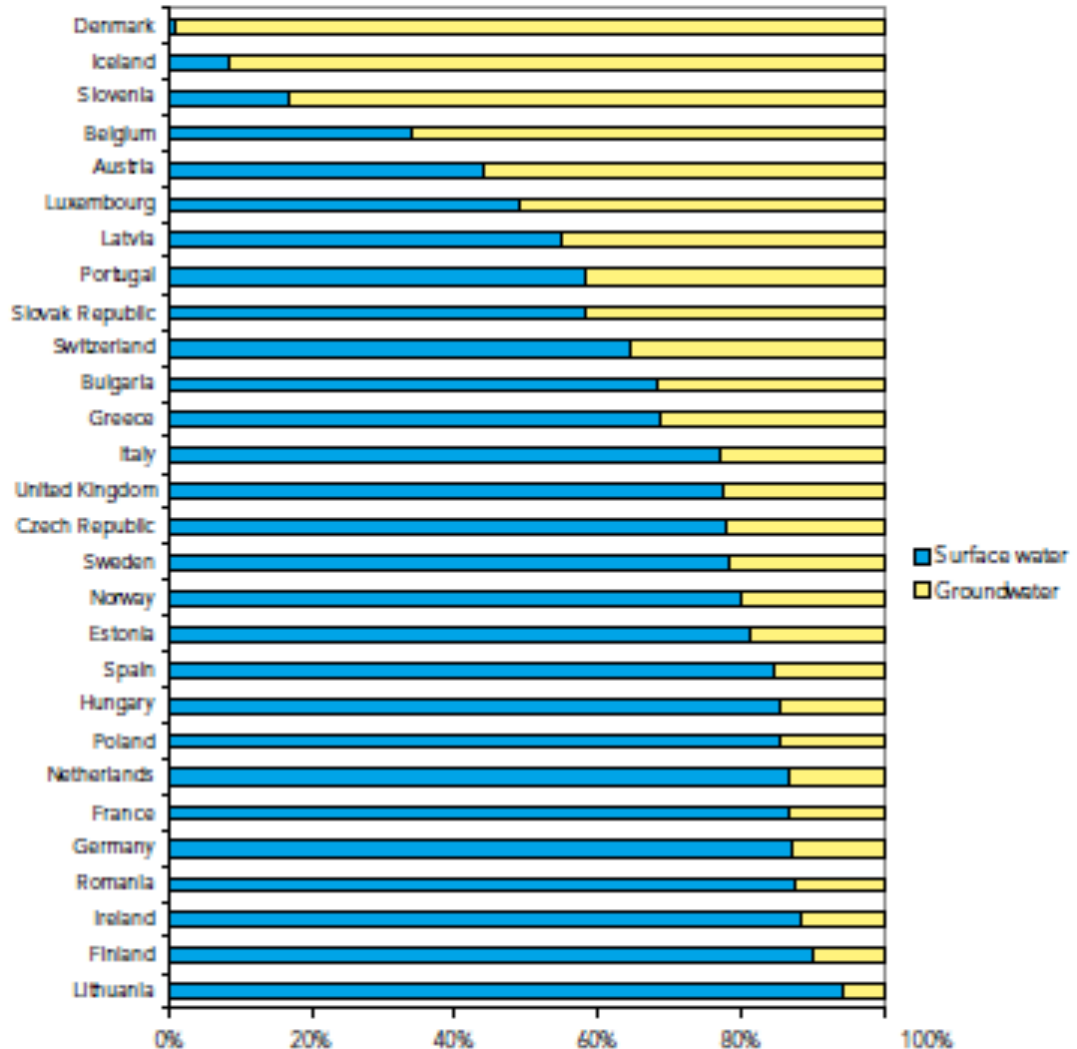
Environmental assessment series No 7

Sustainable use of Europe's water?

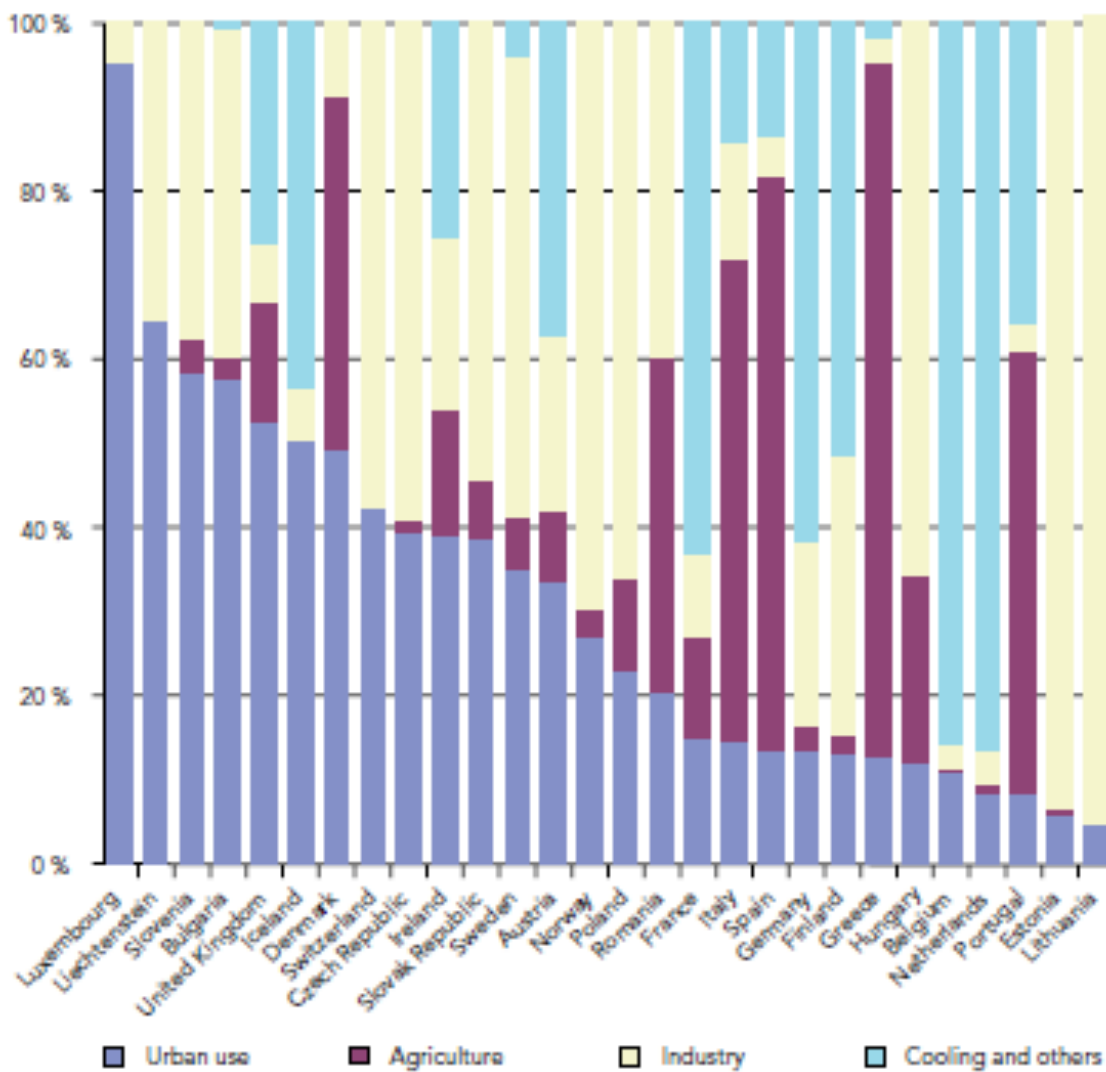
State, prospects and issues

Authors:
S. C. Nixon, T. J. Lack and
D. T. E. Hunt, Water Research Centre
C. Lallana, CEDEX
A. F. Boschet, Agences de l'Eau

ETC-IW Leader: T. J. Lack
EEA Project Manager: N. Thysson

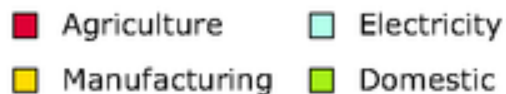
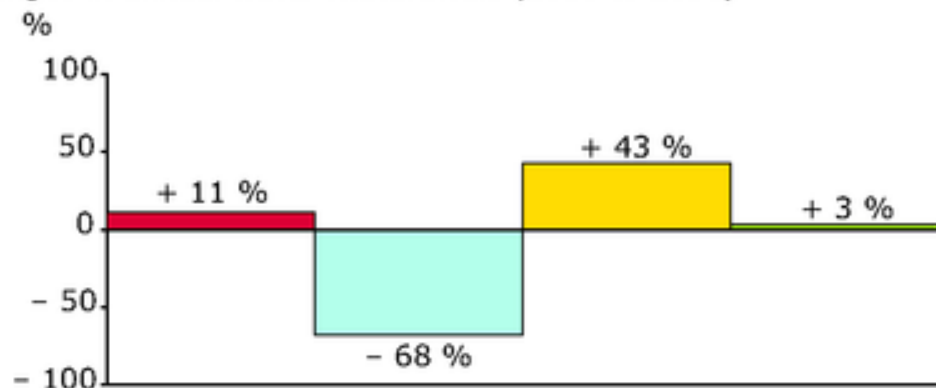


Prelievi per uso

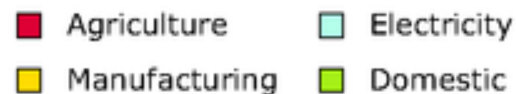
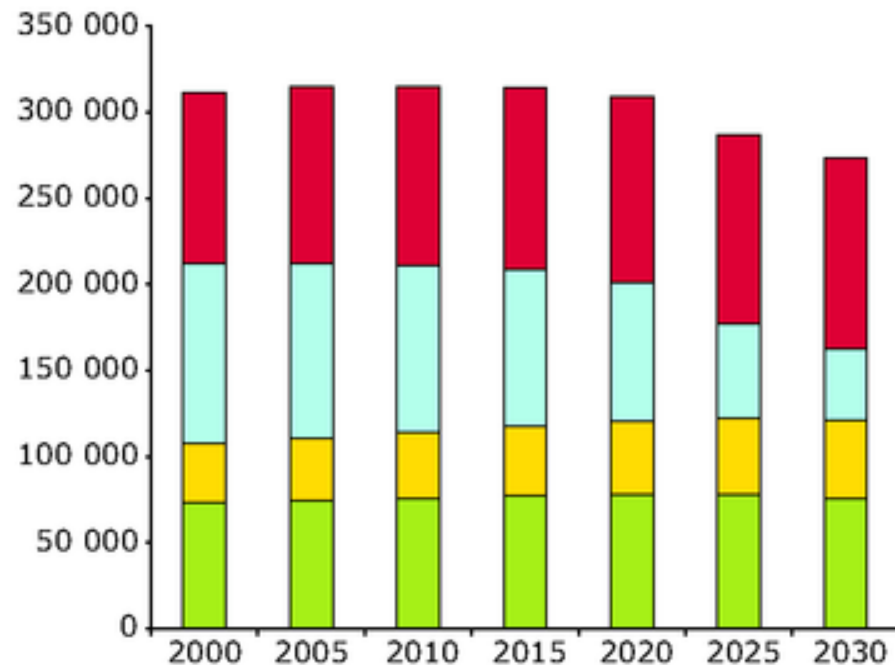


Evoluzione dei prelievi

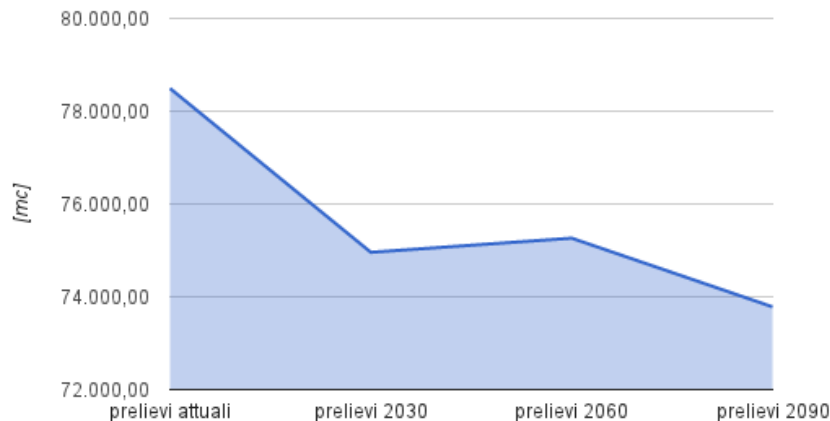
Changes in annual water withdrawals (2000 to 2030)



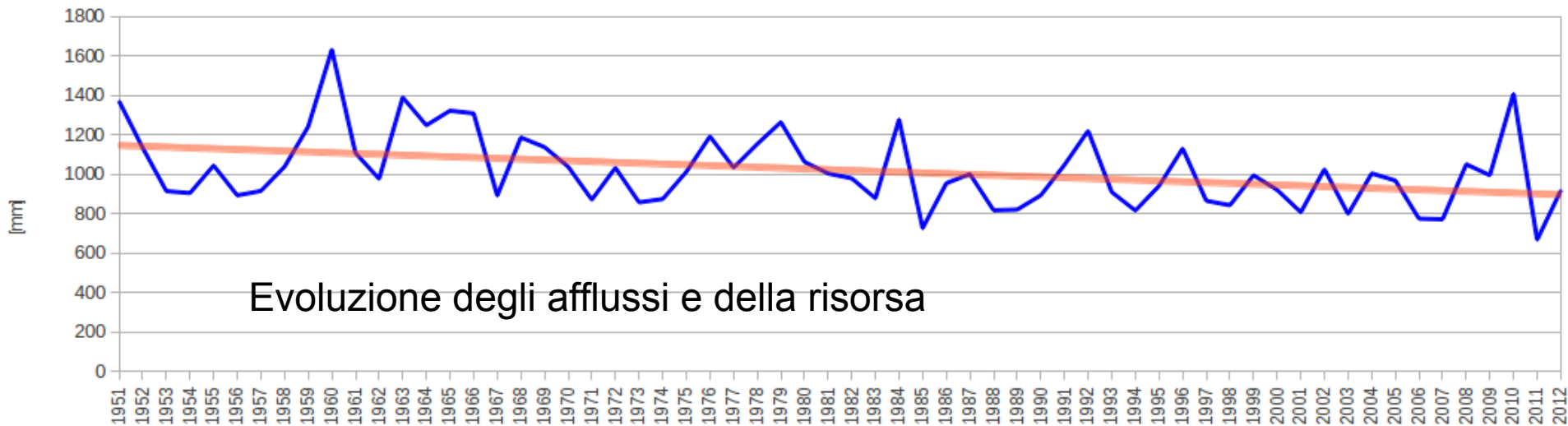
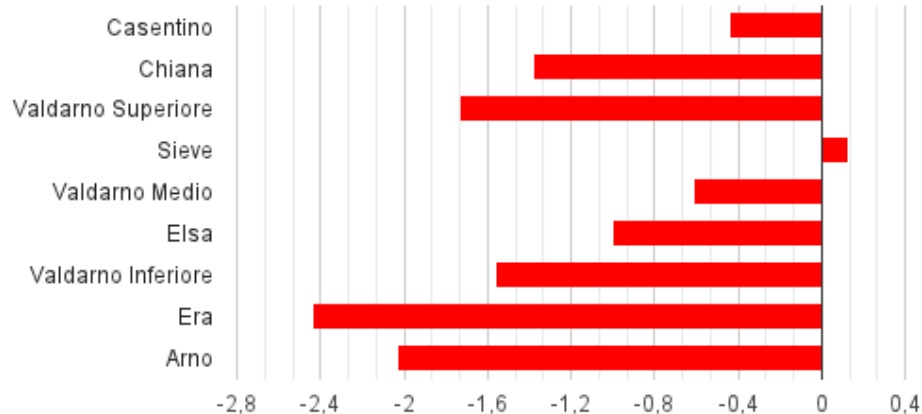
Annual water withdrawals (million m³ per year)



Andamento medio prelievi ATO 2



Variazione annua afflussi (1921-2012)





PROVINCIA
DI AREZZO



PROVINCIA
DI FIRENZE



Provincia di Perugia



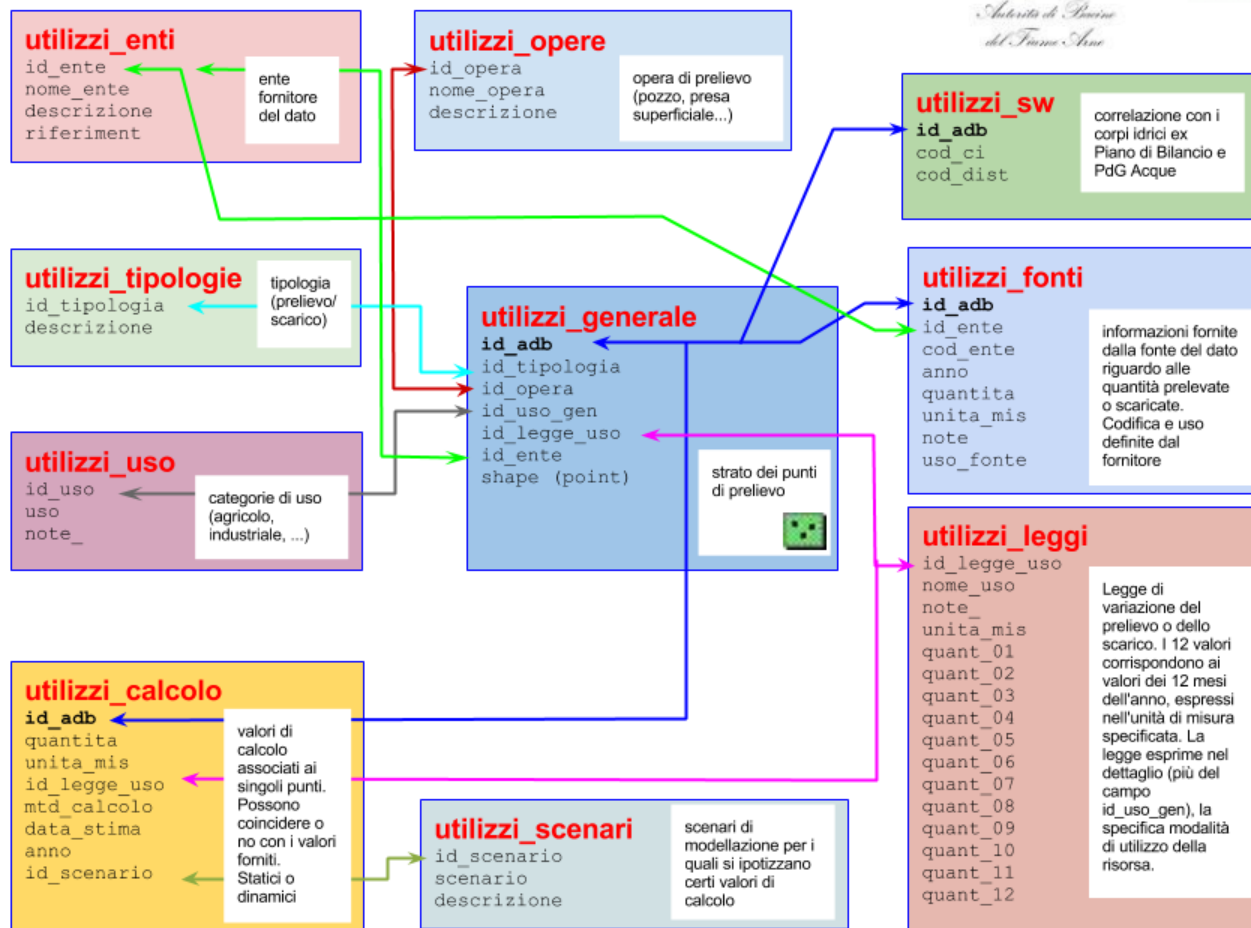
PROVINCIA DI PISA



Provincia di Siena



Stato dell'arte



Problemi aperti



Prospettive

Improving Information Systems - Needs

migliorare la comparabilità e qualità dei report

adattare i sistemi di monitoraggio nazionali

armonizzare le statistiche e indicatori

assicurare accesso e trasparenza

Environmental assessment series No 7

Sustainable use of Europe's water?

State, prospects and issues

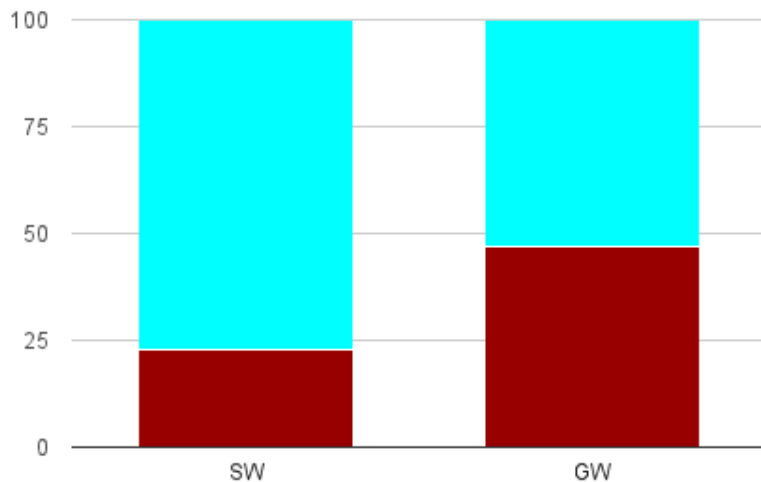
Authors:

S. C. Nixon, T. J. Lack and
D. T. E. Hunt, Water Research Centre
C. Lallana, CEDEX
A. F. Boschet, Agences de l'Eau

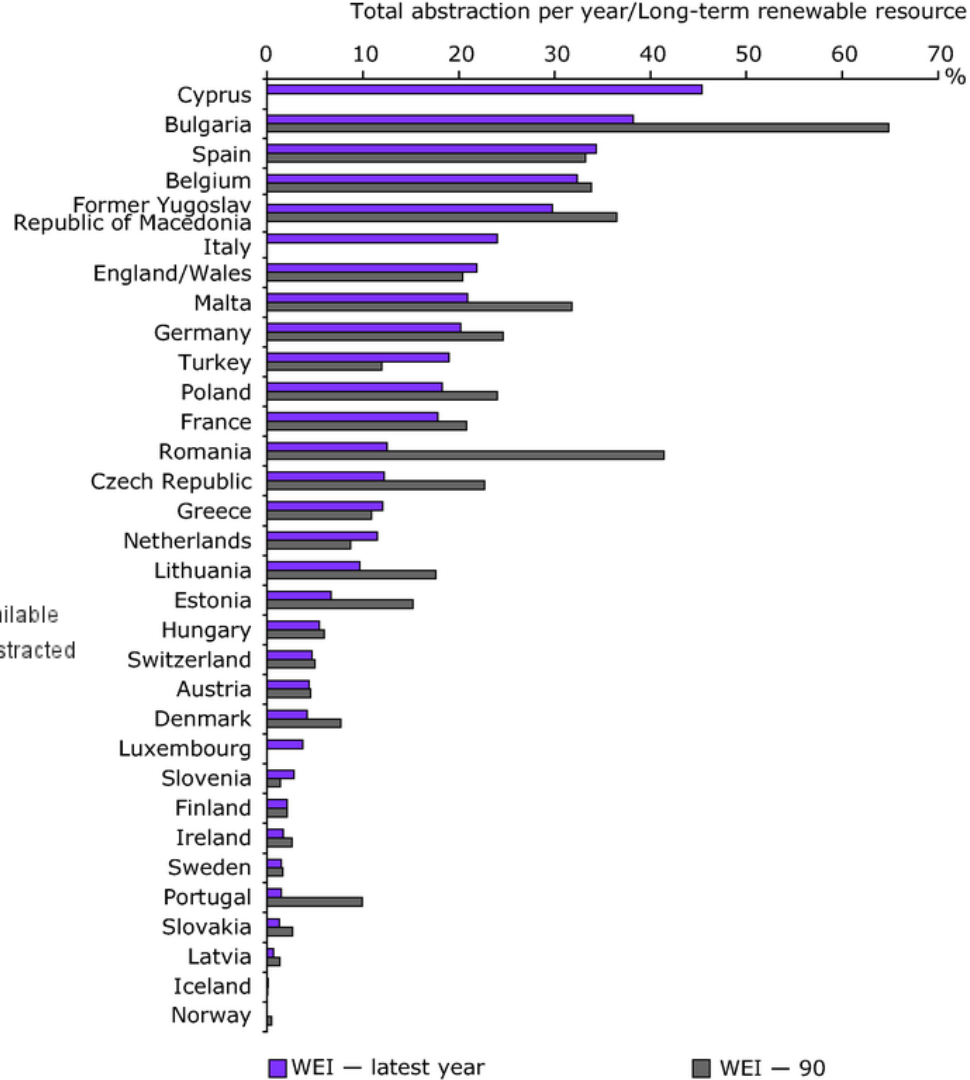
ETC-IW Leader: T. J. Lack
EEA Project Manager: N. Thyssen



Water Exploitation Index (modified)



available
abstracted



WEI — latest year

WEI — 90

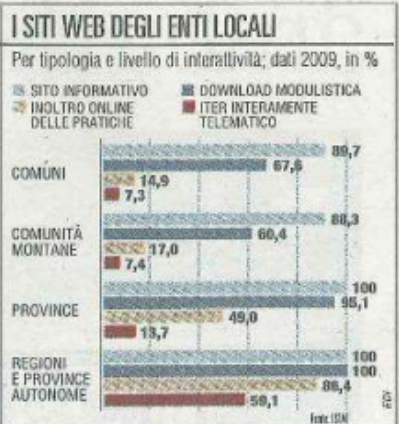
SI SPENDONO 2 MILIARDI L'ANNO MA SOPRATTUTTO PER COMPRARE HARDWARE, CI SONO 1400 BANCHE DATI CHE PERÒ NON PARLANO TRA DI LORO. LO CERTIFICA IL RAPPORTO NOMISMA. IL DIRETTORE GENERALE DI DIGIT PA DE RITA: "FORSE TROPPI SOLDI DISPONIBILI"

Stefano Carli

Roma

«Servivano forse più coraggio, forse più incoscienza, forse meno soldi disponibili, forse maggior controllo della opinione pubblica. Sta di fatto che è stata una tra le tante occasioni perse». A lamentare la troppa disponibilità di soldi e i pochi risultati è Giorgio De Rita, direttore di Digit Pa, l'agenzia che vigila (ma con pochi poteri) sulla digitalizzazione della pubblica amministrazione. Sono parole inusuali che De Rita scrive come suo contributo a una ricerca realizzata da Nomisma, Iconsulting e la stessa Digit Pa sulla *business intelligence* nel settore pubblico. E che si parli di *business intelligence* e non solo di digitalizzazione è significativo: di digitale nella Pa italiana ce n'è molto; di intelligenza poca. E' quanto emerge dai dati e dall'analisi del rapporto attraverso una serie di cifre impietose.

Ogni anno da dieci anni Stato, Regioni, Province Comuni e enti vari spendono circa 2 miliardi di euro. In meno di vent'anni, dal 1990 al 2007 la formazione lorda di capitale del settore pubblico inattività collegate alle tecnologie Ict è cresciuta di 15 volte. Come impegni di spesa, insomma, ci siamo. Come qualità invece proprio no.



Lo Stato digitale non è "intelligente"

SI SPENDONO 2 MILIARDI L'ANNO MA SOPRATTUTTO PER COMPRARE HARDWARE, CI SONO 1400 BANCHE DATI CHE PERÒ NON PARLANO TRA DI LORO. LO CERTIFICA IL RAPPORTO NOMISMA. IL DIRETTORE GENERALE DI DIGIT PA DE RITA: "FORSE TROPPI SOLDI DISPONIBILI"

unificare quelli di Inps, Inail e Inpdap.

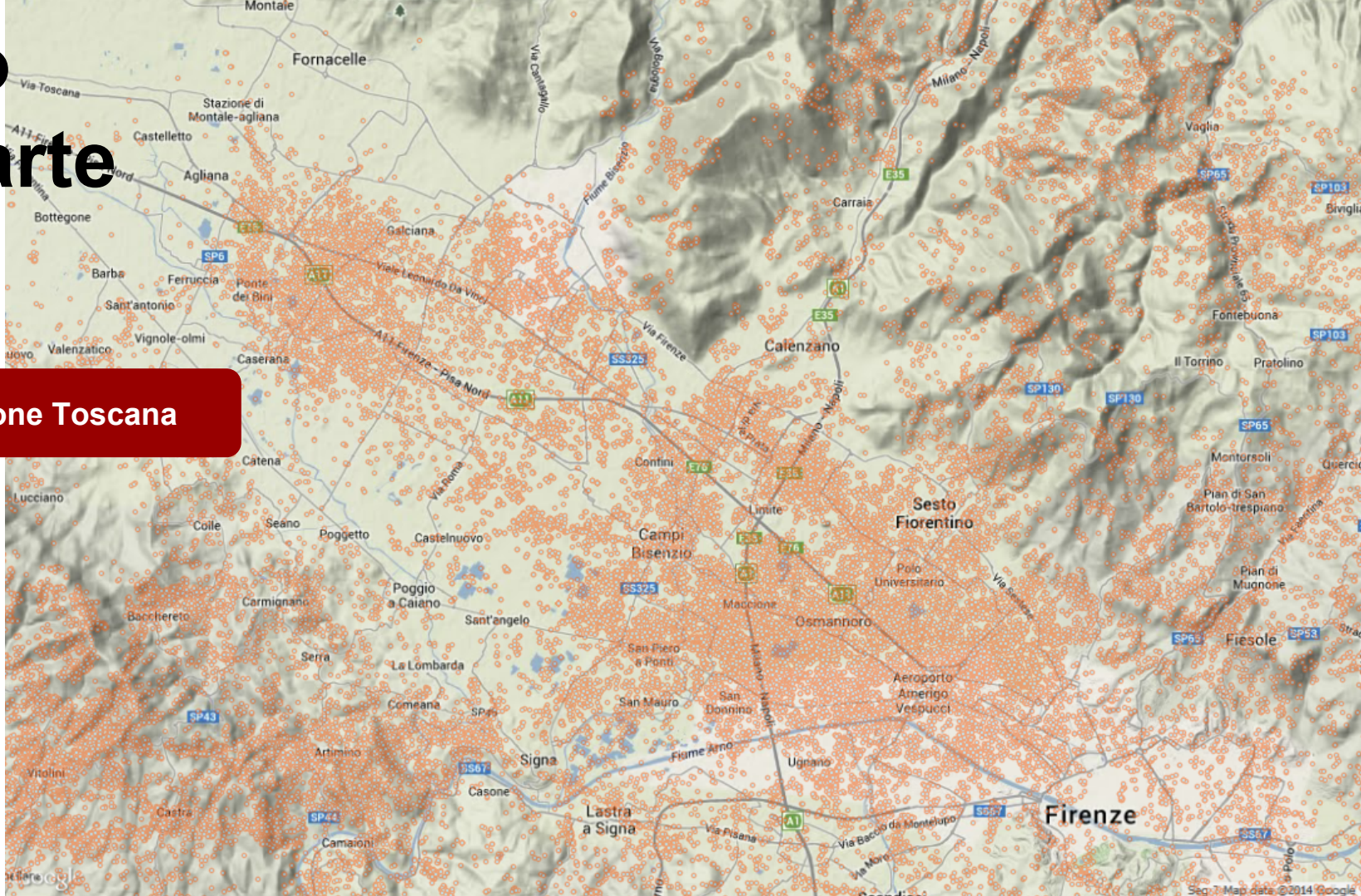
Invece tutta la Pasi è distantanel creare società di Ict direttamente controllate e questa Ict pubblica finisce il più delle volte per mortificare il mercato delle imprese private e impedisce lo sviluppo naturale di soggetti di medie dimensioni in grado di investire anche in ricerca e nuove tecnologie. D'altra parte il cattivo esempio lo ha dato lo Stato centrale con la Sogei. «E in questa continua delega le amministrazioni hanno anche perso la capacità di fare la loro parte: dare gli indirizzi e definire le regole», commenta De Rita.

In questo scenario la crisi degli ultimi due anni ha rallentato la spesa ma ha perfino accentuato il problema. Nel 2010 si è comprato il 15% di hardware in più del 2009, si è speso il 5% in più di manutenzione, mentre la spesa per software è calata del 4%. Mentre appare poco significativo e in linea con le manovre di politica economica che l'amministrazione centrale abbia tagliato le spese dell'8,6% a fronte di una crescita dell'0,8% degli enti locali.

Quando si parla del settore privato si mette sempre l'accento sul fatto che l'adozione delle nuove tecnologie dà i suoi migliori effetti quando si va a incidere anche sull'organizzazione del lavoro e della produzione. Ecco, è proprio quello che non è successo nella Pa, che ha comprato beni e servizi, è riuscita ad eliminare un po' di costi (ma non troppo) e non ha

Stato dell'arte

BDSRI Regione Toscana



La gestione dei dati



ITALIAN OPEN DATA
LICENSE



Grazie per l'attenzione



<http://pawa.emwis.net>